



COMUNE DI NUVOLERA
Assessorato alla Cultura



STORIE FUORI DAL COMUNE (22)

25

DICEMBRE

**IL NATALE AL TEMPO
DEI NOSTRI NONNI**



RICORDI...

La mia nonna da piccola a Natale preparava il presepio. Lei e i suoi fratelli andavano nelle rive dei fossati per prendere il muschio per fare la terra. Con la carta blu facevano il cielo e mettevano lo specchio per fare il laghetto. Poi con le statuine facevano un bel presepio grande, lo mettevano sulla credenza e a mezzanotte cantavano 'Astro del ciel'.

Il nonno invece si trovava in montagna con i suoi genitori e, dopo aver fatto il presepio, venivano dei suonatori a cantare le canzoni natalizie. Si riunivano tutti nella stalla con il calore delle mucche e la luce delle candele. A mezzanotte andavano tutti a Messa. (Andrea)

Mio nonno Giuseppe passava il Natale con i genitori e la sorella e mangiava la gallina lessa ed il torrone per dolce. Faceva l'albero di Natale e il presepio. Per S. Lucia riceveva in dono arance, mandarini, soldi di cioccolato e le decorazioni di cioccolato per l'albero. (Matteo)

I miei nonni mi raccontano che per Natale si andava alla Messa e si faceva un buon pranzo. Costruivano il presepe con le statuette di carta, di lana, e di stoffa; per far la terra si usava il muschio. All'Epifania facevano dei fuochi per le strade, a gennaio la fiaccolata. Si cantava, ci si divertiva. Le tradizioni erano molto povere ma belle e vere e si lavorava sempre. (Silvia)

Mia nonna Carla è nata a Bagolino e quando era piccola festeggiava il natale così: la sua famiglia era molto povera, aveva 5 fratelli. La vigilia di Natale con i suoi fratelli prendevano dei piatti e andavano a casa delle famiglie benestanti e chiedevano loro se potevano tenere i piatti in modo che Gesù Bambino portasse loro qualche dono.

La notte di Natale andavano tutti a Messa; finita la Messa scendevano nella piazza del paese dove c'erano dei pastori con la cornamusa e tutti insieme cantavano 'Tu scendi dalle stelle'.

Il giorno di Natale la sua mamma faceva una torta grandissima, la portava a cuocere dal fornaio; come pranzo mangiavano la polenta con la gallina lessa. In casa c'era un grandissimo presepio. Di pomeriggio andavano a vedere i presepi nelle case del paese e a prendere i piatti nelle case dove il giorno prima li avevano lasciati: tutti felici tornavano a casa con mandarini, biscotti, noci e nocciole che Gesù Bambino aveva fatto trovare loro. Poi verso sera giocavano a palle di neve. (Chiara)

Alla vigilia di Natale mio nonno andava con altri amici per le vie del paese cantando la Pastorella e suonando il flauto. Gli abitanti del paese gli regalavano le caramelle.

Mia nonna invece racconta che si riunivano tutti insieme davanti al fuoco acceso dal papà con un ceppo di legno, così la casa era calda all'arrivo di Gesù Bambino. (Filippo)

Mia nonna Teresa in Polonia la notte della vigilia di Natale mangiava pane e farina poi andava alla Messa di Mezzanotte. Il giorno di Natale si riunivano in famiglia per fare festa e mangiavano cibi grassi. (Alessandro)

Mia nonna mi ha raccontato una tradizione caratteristica di Lecce: la Pastorale. Da anni è composta da tantissimi strumenti: armonica, fisarmonica, flauto, trombone, clarinetto, triangolo... I musicisti con abiti caratteristici attraversano nel cuore della notte le strade del paese, suonando le melodie di Natale per la gioia di tutti i bambini, tanti dei quali la seguono per il paese, felici perché durante le soste le signore anziane escono di casa per offrire loro biscotti appena sfornati.

Spero tanto che questa tradizione non smetta mai di esistere. (Mattia)

Mia mamma Matilda in Ghana costruiva e vendeva braccialetti con scritto 'Buon Natale'. Poi andava alla messa di Mezzanotte. (Gabriel)